

Documento – 24/05/2022

## Mercato del lavoro del Lazio – nota di aggiornamento

Nel 2021 il numero degli occupati del Lazio non ha ancora recuperato i livelli pre-pandemia: 68 mila unità in meno rispetto al 2019. In tema di assunzioni, il 26% delle nuove entrate è difficile da reperire. Un dato in peggioramento rispetto al 2019

Rispetto al 2019, il gap del numero di occupati nel Lazio è ancora evidente: **68.000 occupati in meno**, cioè una riduzione del 2,9% rispetto al pre-pandemia, anche più marcata della media nazionale pari al -2,4%.

I settori che determinano questo esito sono, come facilmente prevedibile, il Commercio Alberghi e ristoranti (quasi 40.000 occupati in meno) e gli Altri Servizi (-48.000).

**L'Industria e, soprattutto, l'Agricoltura contribuiscono invece positivamente, con oltre 20.000 occupati in più rispetto al 2019.**

La perdita del posto di lavoro è un fenomeno che continua ad interessare maggiormente:

- la **componente femminile** (-4,1% la riduzione, corrispondente a 41mila occupate in meno);
- la **fascia più giovane** dei lavoratori (-4,3%);
- e, soprattutto, i **lavoratori autonomi** (-6,5%).

Tra i dipendenti, la contrazione per i lavoratori a tempo determinato è del -5,3% (-1,4% i lavoratori a tempo indeterminato).

Per quanto riguarda la componente femminile, si registrano 52.700 posti di lavoro in meno nel settore dei Servizi, di cui 17.600 nel Commercio e Turismo.

Viceversa, nell'industria **la crescita del numero di occupati è trainata proprio dalla componente femminile**: 8.400 occupate in più rispetto al 2019.

In tema di assunzioni, un fenomeno che ha acquisito rilevanza è quello del mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

I dati del sistema camerale danno evidenza delle crescenti difficoltà che incontrano le imprese nel reperimento dei profili idonei.

**Nel Lazio ammonta al 26% la quota delle entrate di difficile reperimento**: un dato come di consueto migliore della media nazionale (34%), ma in costante aumento dal 2019 quando si attestava al 21%.

**Questa percentuale sale al 35% nel caso dei profili "green"**, ossia con competenze specifiche in ambito ambientale (41% Italia).

In generale, il difficile reperimento si lega, nella metà dei casi, alla mancanza di candidati, nell'altra metà alla preparazione inadeguata.

**I settori regionali con maggiori difficoltà di reperimento sono la Meccatronica, la Metallurgia, l'Elettromedicale, l'Ict, le Costruzioni.**

Il problema della mancanza di candidati interessa in particolare l'Ict, mentre la preparazione inadeguata riguarda soprattutto la Meccatronica.

---

### Allegati

» [Mercato del Lavoro](#)